

IC SETTIMO II

a.s . 2020-21

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA-INCLUSIONE

### ALUNNI CON DISABILITÀ



Se tutti avessero quattro mele ciascuno  
se tutti fossero forti come cavalli  
se tutti fossero egualmente inermi in amore  
se ognuno avesse le stesse cose  
nessuno sarebbe utile a nessuno

Jan Twardowski

## **PREMESSA**

**L'area dei BES comprende gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.**

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Per questo la scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per coloro che richiedono bisogni educativi speciali.

L'accoglienza vera è infatti quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

Il presente Protocollo che il nostro Istituto ha elaborato è un documento che contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardo le pratiche per una buona accoglienza e inclusione degli alunni con disabilità; definisce i compiti, le azioni ed i ruoli delle diverse figure che cooperano e traccia le linee delle fasi di accoglienza e delle attività relative agli apprendimenti.

Per sua stessa natura non è rigido ma aperto a nuovi contributi, ed è stato elaborato con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto e, contemporaneamente, aiutare le famiglie ad orientarsi ed affrontare con maggiore consapevolezza il percorso scolastico dei loro figli.

## **1. FINALITÀ**

La scuola si dà una linea di valori per il suo percorso e decide di perseguire una programmazione al fine di realizzare l'inclusione e il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni attraverso:

- un'attenta lettura dei bisogni, delle attitudini, delle potenzialità, dei limiti di ciascun studente
- l'individuazione di strategie e metodologie di intervento educativo e didattico atte alla realizzazione di un percorso formativo personalizzato
- la definizione di pratiche comuni all'interno dell'Istituto, in un'ottica di trasparenza e collaborazione con le famiglie.
- l'elaborazione di tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento.

## **2. OBIETTIVI**

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che il team docente definisce nei singoli PEI:

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione)
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Favorire la creazione di una situazione interattiva emotivamente positiva, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche

- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati.

### **3. NORMATIVA**

**Legge 517/77:** presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

**Legge 104/92:** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap

**DPR 24 febbraio 1994:** individua i soggetti e le componenti degli Enti locali, delle ASL e delle istituzioni scolastiche nella definizione della diagnosi funzionale, del Profilo dinamico funzionale, PDF, e del Piano educativo individualizzato, PEI

**Legge 53/2003** sul tema della personalizzazione

**Legge regionale n°28** del 28 dicembre 2007

**Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)**

**Legge 170/2010** e successive integrazioni

**Linee guida per gli alunni con DSA (27 dicembre 2012)**

**Direttiva Ministeriale sugli allievi con bisogni educativi speciali, Bes,** del 27 dicembre 2012

**Circolare Ministeriale n°8** del 6 marzo 2013

**D.G.R. n°16-7072**

**D.D. n°496 del 22 maggio 2014:** disciplina dei percorsi diagnostici per la certificazione degli alunni con DSA

**DLGS 66/2017:** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

**DLGS 96/2019:** contiene disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/2017

## 4. ITER PER LA CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ



Su segnalazione del medico di base o del pediatra o della scuola, la famiglia si rivolge al Servizio di **Neuropsichiatria Infantile (NPI)** dell'ASL competente, per richiedere l'attivazione del percorso diagnostico e compila il modulo del consenso informato (allegato C); qualora la NPI rilevi la presenza di condizioni patologiche che necessitano del supporto a scuola dell'insegnante di sostegno invita la famiglia ad attivare il percorso per il riconoscimento della disabilità ( L. 104/'92), secondo le procedure indicate dall'art.2 della DGR 15 .

- Il responsabile della Medicina Legale dell'ASL concorda, con il responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS territorialmente competente e con il Responsabile della Neuropsichiatria Infantile, le procedure per l'esame delle pratiche, la data e la sede in cui si svolgeranno le sedute finalizzate alla redazione del verbale di accertamento provvisorio e del **Profilo Descrittivo di Funzionamento – Parte 1**.

- Il **Gruppo Disabilità Minori (GDM)**, presente in ogni ASL, avvia la procedura medico-legale. Il GDM, composto dal Neuropsichiatra infantile, dallo Psicologo, dagli Operatori della riabilitazione e coordinato dalla NPI predispone e presenta in sede di Commissione integrata ( Legge 104/1992, art.4) il Profilo Descrittivo di Funzionamento di ogni alunno preso in carico ( **Diagnosi funzionale – aspetti sanitari All. B parte 1**) che è anche firmato, per la parte di competenza, da tutti i membri della Commissione.

- La Commissione integrata con il **medico dell'INPS**, effettua la visita dell'alunno nella seduta concordata pronunciandosi sulla Legge 104/1992 (requisito necessario e non sufficiente per l'assegnazione del docente di sostegno).

Al fine di avviare il processo di inclusione scolastica con l'assegnazione delle ore di sostegno, l'alunno, riconosciuto dalla Commissione Integrata come persona con disabilità, necessita del **Profilo Descrittivo di Funzionamento completo (Allegato B parte 2)**, che viene redatto dall'Unità Multidisciplinare Integrata (UMI), formata dal GDM, dai docenti

indicati dal Consiglio di classe, dall'operatore dei servizi sociali, se coinvolto, e dalla famiglia.

Il Profilo Descrittivo di Funzionamento è completo quando è stata redatta la parte 2 dell'All. B ed il Progetto Multidisciplinare da parte delle diverse figure professionali componenti che formano l'UMI, che, in modo sinergico, concordano azioni mirate all'inclusione dello studente nei diversi contesti di vita.

**La Segreteria scolastica** invia la richiesta all'U.S.P. per l'assegnazione del personale docente.

## 5. RISORSE UMANE E COMPITI

| PERSONALE                                      | COMPITI  |
|--|--|
| <b>DIRIGENTE SCOLASTICA</b>                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assegna i docenti di sostegno.</li> <li>- Cura i rapporti con gli Enti Locali.</li> <li>- Coordina tutte le attività.</li> <li>-Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attiva nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.</li> </ul>   |
| <b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>                    | <p>Collabora con la Dirigenza, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della pianificazione di interventi mirati con i docenti dei diversi ordini di scuola.</li> <li>- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;</li> <li>- Raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali,Enti di formazione, Cooperative, scuole,ASL e famiglie);</li> <li>- Coordinamento per la stesura del PAI (Piano annuale per l'Inclusione)</li> <li>- Coordinamento stesura PEI e PDP;</li> <li>- Collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;</li> <li>- promozione , attivazione e monitoraggio di progetti specifici</li> <li>- Azioni di coordinamento del GLI e GLO</li> </ul> |
| <b>GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione</b> | <p>É istituito in conformità con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e alla precedente L.104/82. Si occupa di tutte le categorie degli</p>  |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>allievi con BES ed è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Dirigente scolastico</li> <li>b) Funzioni strumentali per l'Inclusione</li> <li>c) insegnanti di sostegno</li> <li>d) insegnanti curricolari</li> </ul> <p>Eventuali rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che si occupano di alunni con BES</p> <p>Il GLI si riunisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-in seduta plenaria, due volte l'anno (ottobre/maggio)</li> <li>-in seduta tecnica, con presenza del personale scolastico e, eventualmente di esperti esterni (specialisti o rappresentanti di altre istituzioni)</li> <li>-in seduta dedicata, su proposta del referente del GLO o del Coordinatore del C.d.C., con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare dell'alunno.</li> </ul> |
| <p><b>GLO – Gruppo di Lavoro Operativo -</b></p> | <p>Il GLO si occupa in modo specifico dell'alunno con disabilità certificata ed è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DS</li> <li>- il docente di sostegno referente dell'alunno</li> <li>- i docenti curricolari del C.d.C.</li> <li>- i genitori</li> <li>- gli specialisti di Enti esterni con cui la scuola collabora</li> <li>- gli educatori o altri operatori che svolgono attività con l'alunno.</li> </ul> <p>Ha la funzione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redigere il PDF e il PEI</li> <li>- monitorare e verificare il PDF e il PEI con le modalità e nei tempi previsti</li> <li>- predisporre, gestire e coordinare attività e progetti specifici per gli alunni con disabilità</li> </ul>  |
| <p><b>GLHO - gruppo H -</b></p>                  | <p>Costituito da Ds, funzione strumentale, insegnanti curricolari, ins. di sostegno, eventualmente genitori.</p> <p>Compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-individuare gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità da inserire nel PTOF;</li> </ul>  |

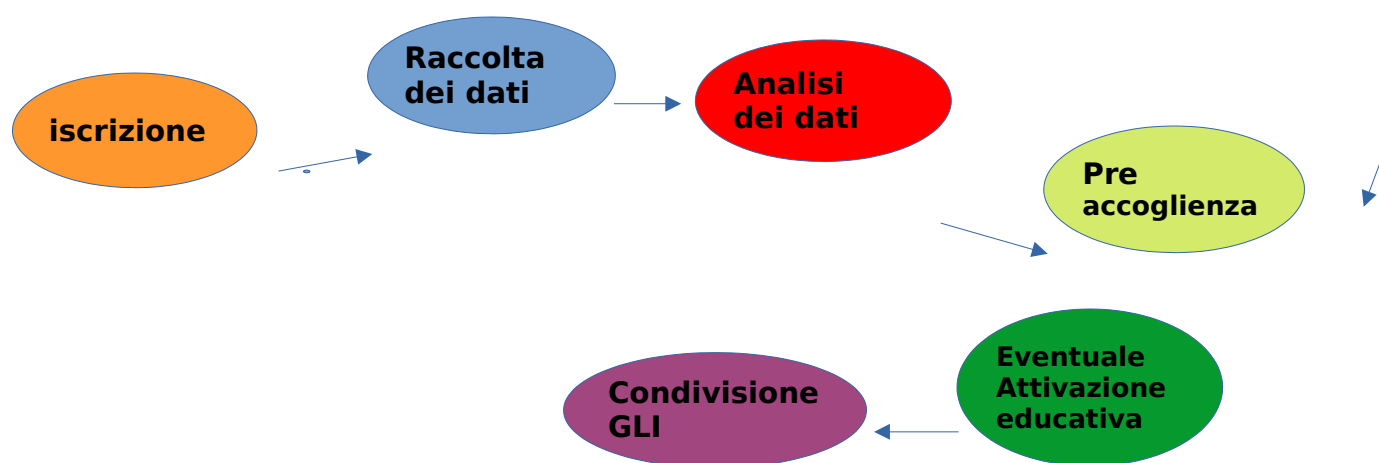
|  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripartizione ore di sostegno;</li> <li>- proposte per aggiornamento e progetti;</li> <li>- proposte di acquisto di materiale e sussidi.</li> </ul>   |
| <b>CONSIGLIO CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE</b> | <p><b>DI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il docente di sostegno relazione sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema emerso rispetto all'integrazione scolastica;</li> <li>- i docenti segnalano al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga alunni con disabilità;</li> <li>- Il docente di sostegno e gli insegnanti di classe partecipano agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.</li> </ul> |
| <b>COLLEGIO DOCENTI</b>                            | <ul style="list-style-type: none"> <li>- discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione e, al termine dell'anno scolastico, ne verifica i risultati ottenuti.</li> <li>- istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'istituto</li> <li>- individua la funzione strumentale BES</li> </ul>   |
| <b>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</b>                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione</li> <li>- cura gli aspetti metodologici e didattici</li> <li>-svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>- tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, Enti accreditati</li> <li>- È contitolare e sostegno all'intera classe. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Può essere titolare di 1-2 discipline.</li> <li>- collabora con l'eventuale educatore (L.41/96)</li> </ul> </li> </ul>                  |
| <b>INSEGNANTE CURRICULARE</b>                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione</li> <li>-partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>- collabora alla formulazione del PEI e del PDF</li> <li>- è contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno con disabilità</li> </ul>  |
| <b>COLLABORATORE SCOLASTICO</b>                    | <p>Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno negli</p>   |



|                              |   |
|------------------------------|---|
|                              | spostamenti interni, in mensa, e nei servizi sulla base del PEI   |
| <b>SEGRETERIA SCOLASTICA</b> | All'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione degli alunni con BES, archivia la documentazione nel fascicolo riservato e ne dà comunicazione alla DS e alle Figure strumentali.  |
| <b>FAMIGLIA</b>              | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Collabora, condivide e sottoscrive alla stesura del Profilo di Funzionamento e del PEI.</li> <li>-Segue i contatti con gli specialisti che seguono il proprio figlio.</li> <li>-Partecipa al GLO.</li> <li>- Partecipa alle Riunioni Interistituzionali.</li> </ul> |

## 6. FASI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

*- Tappe principali di realizzazione-*



### a) SCUOLA DELL'INFANZIA

#### ALUNNI IN INGRESSO

#### **Maggio**

Tutti i bambini nuovi iscritti che inizieranno la scuola dell'infanzia l'anno successivo partecipano alla festa dell'accoglienza. Durante questo momento di festa insieme ai genitori, i bambini trascorrono alcune ore della mattinata insieme ai bambini della sezione ed alle insegnanti. Sono previsti momenti sia di

**Giugno** gioco libero che di attività strutturata per poter iniziare ad osservare i bambini. Colloqui con il nido, che forniscono alle insegnanti dell'infanzia delle griglie osservative

Incontro insegnanti infanzia e famiglia. la famiglia del bambino partecipa sia all'assemblea di presentazione per i genitori dei bambini nuovi iscritti, sia ad un colloquio privato con le insegnanti.

**Settembre** Dopo l'inserimento, vengono fissati i colloqui con l'équipe che segue il bambino

**Maggio** ALUNNI IN USCITA  
Tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia andranno a visitare la scuola primaria in occasione della Festa Dell'Accoglienza (a seconda della scuola e della distanza da percorrere, i bambini saranno accompagnati o dalle insegnanti o dalle famiglie).

**Giugno** - Colloqui con la primaria e condivisione delle griglie osservative  
- Prove di ingresso organizzate dalla Scuola Primaria

## b) SCUOLA PRIMARIA

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>dicembre</b>      | Open Day di accoglienza rivolto alle famiglie per presentare l'offerta formativa della scuola.  |
| <b>gennaio</b>       | Dopo aver effettuato l'iscrizione (online) la famiglia, fornisce alla segreteria didattica:<br>- Richiesta insegnante di Sostegno;<br>- Certificato ai fini dell'integrazione scolastica;<br>- Diagnosi Funzionale;<br>- Certificato Art. 3 C. 1 o C. art.3 C. 3 L. 104/92.                     |
| <b>aprile-maggio</b> | La funzione strumentale relativa alla continuità, in accordo con la funzione dell'inclusione, organizza incontri tra docenti della scuola di provenienza per avere informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie preliminari utili ad accogliere al meglio gli |

|                      |   |
|----------------------|---|
|                      | <p>alunni con disabilità, vengono illustrati i Piani Educativi Individualizzati e attua un primo incontro con la famiglia e gli operatori referenti dell'ASL per avere un quadro il più possibile completo del caso.</p>  |
| <b>aprile-maggio</b> | <p>Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola Primaria (personale, struttura attività ecc.).</p>   |
| <b>maggio</b>        | <p>Festa dell'accoglienza: attività laboratoriale nelle classi prime divise in due gruppi per facilitare lo scambio e la collaborazione coi bambini cinquenni della scuola dell'Infanzia. Visita della scuola e merenda condivisa.</p>  |
| <b>Metà giugno</b>   | <p>Prove di ingresso: tre giorni dedicate all'osservazione e prima conoscenza dei nuovi iscritti per facilitare la formazione delle classi prime</p> <p>Per gli alunni disabili si proporranno prove ad hoc e si utilizzerà soprattutto l'osservazione diretta</p>  |
| <b>Fine giugno</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione delle classi prime: le referenti della continuità e dell'inclusione, espongono ai docenti delle future classi prime la situazione degli alunni, compresi quelli disabili inseriti nelle classi e condividono i documenti acquisiti dalla scuola.</li> <li>- gli insegnanti accoglienti si attivano per avviare i primi contatti con la famiglia, i docenti della scuola dell'infanzia e i servizi specialistici che hanno in carico l'alunno.</li> <li>- predisposizioni delle prime fasi del progetto accoglienza.</li> </ul>  |
| <b>settembre</b>     | <p>Il bambino inizia la sua nuova esperienza scolastica! Durante il primo periodo di scuola vengono organizzate una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento di tutti gli alunni nella nuova scuola.</p> <p>Nel caso di specifiche situazioni, di particolare complessità, si può prevedere un inserimento graduale: per alcune ore al giorno, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale per l'alunno. Queste decisioni vengono prese dalla famiglia, in accordo con il Dirigente, la Funzione Strumentale, i docenti di sostegno e di classe, sentito il parere degli specialisti che hanno in carico il bambino.</p> <p>Dopo un'iniziale fase di osservazione e conoscenza reciproca, si realizza nella pratica il processo di integrazione e di inclusione.</p> |
|                      |   |

**c) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>dicembre</b>  | <p>Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. In questa occasione viene organizzata, dai docenti della Commissione continuità, un'attività di accoglienza per l'alunno in ingresso e i suoi compagni, con visita alla scuola e partecipazione a lezioni/laboratori.</p> <p>Il referente HC (o di un altro insegnante di sostegno) può incontrare i genitori dell'allievo in vista del nuovo anno scolastico.</p>  |
| <b>gennaio</b>   | <p>Dopo aver effettuato l'iscrizione (on line) la famiglia, fornisce alla segreteria didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Richiesta insegnante di Sostegno;</li><li>- Certificato ai fini dell'integrazione scolastica;</li><li>- Diagnosi Funzionale;</li><li>- Certificato Art. 3 C. 1 o C. art.3 C. 3 L. 104/92.</li></ul>   |
| <b>maggio</b>    |   |
| <b>giugno</b>    | <ul style="list-style-type: none"><li>- incontro tra gli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola Primaria di classe quinta e gli insegnanti di sostegno della scuola Secondaria. La relazione del colloquio viene consegnata al DS, alla funzione strumentale per l'inclusione e, successivamente, alla Commissione formazione classi.</li><li>- Il referente per l'inclusione (o un altro insegnante di sostegno) incontra i genitori dell'allievo disabile e eventualmente i referenti ASL e/o i servizi sociali, in vista del nuovo anno scolastico.</li></ul> |
| <b>settembre</b> | <p>le informazioni raccolte dal referente per l'inclusione vengono condivise con il C.d.C. dell'allievo.</p>  |
|                  |   |

## 7. DOCUMENTI DA PREDISPORRE

| DOCUMENTO  | CHI LO REDIGE  | QUANDO  |
|--|--|---|
| <p><b>PDF</b></p> <p><b>- Profilo descrittivo di funzionamento -</b></p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>  | <p>Unità Multidisciplinare integrata (UMI) composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- GDM dell'ASL (Gruppo Disabilità Minori), che predispone l'Allegato B1 (Aspetti Sanitari);</li> <li>- docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12c comma 5° e 6° della L. 104/92) che predispongono l'Allegato B2</li> </ul>   | <p>Va compilato all'inizio del primo anno di frequenza dell'alunno, aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia, alla fine della classe quinta della scuola Primaria e alla fine della terza classe della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>Il PDF va compilato in tutte le sue parti secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF.</p> |
| <p><b>PEI</b></p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; é un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere e sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.</p> <p>Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto</p> | <p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione della famiglia, operatori dell'Ente locale e dell'ASL.</p> <p>Il documento va inviato in formato PDF alla segreteria e alla funzione strumentale. La famiglia può richiederne una copia cartacea.</p> <p>Ad aprile dopo aver inserito la parte della verifica discorsiva con i codici in ICF, si invia il documento allo specialista ASL, famiglia e segreteria scolastica.</p> | <p>Compilato in tutte le sue parti con i codici ICF, entro il mese di novembre, ad esclusione della verifica (aprile-maggio).</p> <p>A novembre-dicembre si riunisce il GLO per la firma del PEI e lo scambio di informazioni tra scuola-famiglia-ASL.</p>  |

|   |  |   |
|---|--|---|
| all'integrazione scolastica.  |  |   |
| <b>Programmazione didattica personalizzata</b> (parte integrante del PEI) Vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato   | Insegnanti di classe e insegnante specializzato, con la collaborazione, se presente, dell'educatore. | Formulata entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione.  |
| <b>Verifica in itinere</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare   | Insegnante di sostegno e insegnanti curricolari.   | Durante l'anno scolastico.<br>Ogni insegnante di sostegno compila in itinere un registro per ogni alunno con certificazione secondo la L. 104/1992. 10. |
| <b>Verifica finale</b><br>Le schede di valutazione degli alunni disabili sono identiche a quelle dei compagni, senza alcun riferimento al PEI, né al docente di sostegno.<br>Naturalmente i voti saranno assegnati sulla base degli obiettivi del PEI.<br>Nei casi in cui sarà necessario si redigerà una scheda di valutazione ufficiale, funzionale al lavoro scolastico e alla famiglia; in essa verranno riportate le opportune valutazioni relative alle discipline o aree disciplinari. La scheda non avrà comunque valore ufficiale. | Insegnante specializzato e insegnanti curricolari.   | A fine anno scolastico  |

## 8. IL DOCENTE DI SOSTEGNO

Ogni evento didattico educativo deve essere la conseguenza non solo di una programmazione individuale, ma di una relazione fra persone che organizzano contenuti, metodi, mezzi, spazi, in considerazione dei fattori ambientali e contestuali con i quali vanno a rapportarsi. In questa direzione si inserisce l'azione dell'insegnante di sostegno e comunque di coloro che progettano per una scuola accogliente. Loro compito è quello di mediare responsabilmente fra le diverse competenze, i diversi orientamenti, interessi, in modo da ottenere un consenso operativo tale da permettere a tutti di poter lavorare serenamente e proficuamente. Solo in questo modo è possibile elaborare strategie che integrino competenze diverse per la realizzazione di una didattica efficace nei confronti dei differenti bisogni educativi.

In un documento del 2012 dell'agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili, si evidenziano quattro valori di riferimento che distinguono un **docente inclusivo**:

1. **saper valutare e valorizzare la diversità dell'alunno**: differenza tra gli alunni come risorsa e ricchezza attraverso la personalizzazione per tutti; l'accessibilità per tutti; la flessibilità negli obiettivi, nelle metodologie e nelle strategie, nei materiali, negli strumenti (tecnologici e non) e nelle forme di verifica e valutazione; l'innovazione nel modo di insegnare e valutare; l'attenzione al linguaggio, in quanto mezzo che permette la comunicazione e la comprensione; l'utilizzo della tecnologia digitale.
2. **Sostenere gli alunni**: i docenti devono coltivare aspettative adeguate sul successo scolastico degli studenti;
3. **lavorare con gli altri**: collaborazione e lavoro di gruppo sono essenziali per tutti i docenti;
4. **aggiornamento professionale**: insegnare è un'attività di apprendimento continuo, i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

I riferimenti legislativi riguardanti il profilo professionale dell'insegnante di sostegno si ritrovano a partire dal DPR n. 970 del 31.10.1975, in cui si chiarisce che il personale specializzato non è assegnato agli alunni disabili, bensì *“a scuole per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento”*. L'intero complesso normativo in materia di alunni disabili ribadisce con chiarezza, a partire dagli anni ottanta, la responsabilità collegiale del progetto educativo e la Legge-quadro L.104/1992 stabilisce che *“gli insegnanti di sostegno assumono la **contitolarità** [...omissis] delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti”*.

Il docente di sostegno in quanto assegnato alla classe partecipa a tutte le operazioni del Consiglio di classe/interclasse/intersezione, ivi compresa la valutazione intermedia e finale per ogni alunno della classe. Deve conoscere gli studenti della classe, le attività svolte, i livelli di competenza conseguiti dai singoli studenti. Il suo apporto, in sede di valutazione, non è legato ad una disciplina particolare ma alla globalità delle attività di classe cui ha partecipato in qualità di docente assegnato alla classe.

L'insegnante di sostegno deve conoscere il territorio in cui sta operando e la realtà sociale in cui è inserita la scuola. Elementi fondamentali per ogni insegnante, ma in particolare per chi si occupa di integrazione, sono i rapporti con le famiglie, con enti e associazioni che operano nello stesso ambito, con le ASL, con i centri territoriali per l'integrazione e con tutte quelle altre risorse che vanno a formare una rete di cooperazione per l'inclusione scolastica.

Formazione continua ed attività di ricerca-azione sono indispensabili nella costruzione della professionalità del docente di sostegno.

## **a) La programmazione per il docente di sostegno**

L'insegnante di sostegno ad inizio anno scolastico valuta la situazione di partenza dell'alunno e della classe assegnatagli. Fa riferimento al referente per l'area inclusione, al coordinatore e docenti di classe ed eventualmente al docente di sostegno dell'anno precedente e consulta il Profilo Descrittivo di Funzionamento e il Piano Educativo Individualizzato, la programmazione di classe e le eventuali relazioni dell'alunno e della



classe. E' altresì importante fissare il prima possibile un incontro diretto con la famiglia dell'alunno.

La compilazione del proprio **orario di servizio** deve tener conto dei bisogni speciali dell'alunno in rapporto con quelli della classe e in condivisione con i colleghi del Team/consiglio di classe.

La **stesura del PEI in ICF**, documento di pianificazione e programmazione, avviene entro il primo trimestre dell'anno scolastico in tutte le sue parti ad eccezione della verifica. Per i docenti che hanno ricevuto l'incarico tardivamente è prevista una proroga fino al mese di gennaio. Entro fine aprile è redatto il documento conclusivo, completo della verifica e dei codici in ICF. Tali tempistiche sono legate alla pianificazione degli incontri di rete, fra tutti coloro che partecipano alla realizzazione del PEI (referenti sanitari, assistenti sociali, educatori, personale scolastico, famiglia), di solito previsti nei mesi tra ottobre e gennaio, per discutere la programmazione e, verso il mese di maggio, per il monitoraggio di fine anno. E' sempre opportuno che l'insegnante di sostegno stili un verbale relativo agli incontri di rete.

## **b) I.C.F. - Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute -**

Programmare è di per sé un'operazione molto complessa e lo è ancor di più se rapportata al fine della realizzazione di una programmazione didattica di tipo speciale. A soccorso di tutti coloro si trovino a dover pianificare nel campo dell'inclusione, è venuto negli ultimi anni l'ICF, la nuova Classificazione Internazionale della Funzionalità per gli individui con bisogni educativi speciali. Essa fornisce indicazioni sia per ciò che concerne l'analisi della situazione di partenza del soggetto, offrendo varie possibilità per il percorso di conoscenza delle condizioni di salute dello stesso, sia nello studio di tutti quei fattori, ambientali, personali, di contesto, i quali possono favorire od ostacolare la condizione di salute delle persone con disabilità (e non solo), incidendo sulle loro attività personali e sulla loro partecipazione sociale.

*L'ICF è strumento utile a comprendere, studiare e promuovere lo stato di salute delle persone evidenziandone le capacità e le potenzialità e consentendo un approccio non solo sanitario, ma globale. Nella prospettiva dell'ICF riveste particolare rilievo il soggetto con le sue potenzialità complessive e le sue risorse, tenendo ben presente che il contesto personale, naturale, sociale e culturale incide decisamente sulla possibilità che*

*tali risorse hanno di esprimersi. Inoltre l'utilizzo dell'ICF rende più chiara la comunicazione fra i soggetti coinvolti e facilita la definizione di un progetto individualizzato che identifichi gli obiettivi conseguibili e le risorse certe ed attivabili. (Estratto dalla DGR 34/2010)*

L'utilizzo di questo strumento è fondamentale nel percorso di definizione del Profilo Descrittivo di Funzionamento per gli alunni diversamente abili, affinché poi vi sia più attinenza possibile tra il valore richiesto negli obiettivi proposti nel PEI e il valore degli obiettivi realmente perseguibili dalla persona. Obiettivi da indirizzare principalmente allo sviluppo dell'autonomia nelle diverse abilità della persona considerata nei suoi aspetti cognitivi, affettivi e relazionali, comunicazionali e linguistici, sensoriali, motori e neuropsicologici, alla ricerca del talento in ognuno di essi, in modo da poter trasformare ogni progetto pedagogico, volto all'integrazione scolastica, sociale e lavorativa, in un progetto di vita. Perseguire tali obiettivi vuol dire predisporre, organizzare, ristrutturare, i fattori contestuali individuati, attraverso l'utilizzo di metodologie, risorse, attività, coltivando un ambiente educativo in grado di facilitare l'espressione dei talenti di ognuno. Un ambiente dove l'utilizzo di mediatori didattici speciali, abbinato ad adeguate strategie, sia presupposto di incremento di quelle motivazioni che stanno alla base di ogni apprendimento.

## **9. LA DIDATTICA INCLUSIVA**

La didattica inclusiva mette al centro la persona; sollecita e consente di sviluppare le risorse e le potenzialità che ogni alunno possiede - espresse e inespresse - , valorizzandole in un contesto collettivo. Prevede una positiva accoglienza delle persone, al fine di conoscere l'alunno dal punto di vista cognitivo, socio-affettivo e delle competenze in generale.

Il nostro Istituto, in risposta ai bisogni educativi che provengono dalla società e dalla realtà in cui opera, si pone tre sfide educative:

- promuovere l'attenzione all'altro e al diverso in tutte le sue forme;
- promuovere lo sviluppo e la crescita della persona in tutte le sue potenzialità;
- promuovere l'apertura al territorio, alle sue ricchezze e specificità.

Intorno a tali obiettivi quotidianamente si portano a compimento progetti e attività per favorire il benessere dell'alunno, la sua piena integrazione nell'ambiente scolastico. Periodicamente gli insegnanti incontrano la famiglia e gli specialisti per discutere

dell'andamento didattico ed educativo e per apportarvi eventuali modifiche, al fine di condividere una linea pedagogica comune, base imprescindibile per la realizzazione di un vero progetto di vita per l'alunno.

Durante gli incontri è richiesta la redazione del verbale che verrà allegato al registro dell'insegnante di sostegno ed eventualmente inviato alla Ds e FS.

Gli insegnanti curricolari, in accordo con l'insegnante di sostegno, devono correlare, il più possibile, il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e, accanto al necessario intervento individualizzato, vanno privilegiate le attività laboratoriali a piccoli gruppi .

Fondamentale, per il successo formativo, valorizzare le potenzialità e le capacità di ciascuno; incentivare l'uso di strategie che permettano all'alunno di raggiungere risultati soddisfacenti, adattare la didattica, materiali, tempi e spazi, valorizzare i diversi stili di apprendimento, modificare strategie in itinere, trovare punti di contatto tra la programmazione di classe e quelle individualizzate, prestare attenzione all'aspetto valutativo.

**La metodologia** è concentrata sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione di tutti e soprattutto sul rispetto dei tempi di apprendimento di ciascuno.

Particolare attenzione viene posta verso ogni alunno considerando le sue peculiarità al fine di realizzare percorsi didattici personalizzati utilizzando ogni risorsa a disposizione della scuola ( LIM, laboratori, materiale strutturato e non, mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici ecc.).

L'uso del computer e tablet nel laboratorio offre il vantaggio di poter utilizzare un insieme di più codici espressivi, fornendo grosse opportunità di apprendimento globale e immediato, trasmettendo conoscenze con una modalità attinente al processo di apprendimento naturale.

Importante è utilizzare la **risorsa dei compagni**: è necessario lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe attraverso il cooperative learning, tutoraggio, ecc; ognuno, con le proprie caratteristiche, può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri. Il lavoro in gruppi ristretti eterogenei consente di trovare il proprio spazio, arricchire le relazioni e instaurare rapporti di collaborazione personali durevoli e significativi e, allo stesso tempo, effettuare percorsi di recupero e di potenziamento.

## **Visite didattiche guidate e viaggi d'istruzione**

Le visite didattiche guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante. Gli Organi Collegiali progettano tali attività nei tempi e nei modi previsti tenendo in dovuta considerazione le peculiarità di ogni alunno diversamente abile. Nel caso di partecipazione a gite scolastiche di uno o più alunni con disabilità occorre la designazione di un qualificato accompagnatore, che non deve necessariamente essere l'insegnante di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario); là dove ciò non sia possibile, al fine di garantire la partecipazione dell'alunno si farà ricorso ad altre figure che possano garantire il sereno svolgimento dell'attività (assistente educativo e socio-assistenziale di una cooperativa sociale, familiari).

## **10. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

La valutazione, intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Deve essere formativa, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno, e deve concorrere al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione quindi non deve risolversi nel semplice giudizio attribuito all'alunno attraverso un numero, ma deve coinvolgere tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso ed evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DL 62/2017, *la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI; come per gli altri alunni prevede un modello da compilare e il voto in decimi, indipendentemente dalla gravità, ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.*

**La valutazione in decimi** va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Essa è considerata come valutazione dei processi evolutivi e non solo come valutazione della performance.

I criteri che ispirano la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e i progressi dimostrati
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà
- Nella scheda di valutazione non verrà fatto alcun cenno alla diversità degli alunni.

**Per un alunno molto grave**, si può ad esempio decidere che il voto di italiano sia riferito alla comunicazione in generale (quindi non solo verbale), quello di matematica alle competenze logiche, quello di storia alla consapevolezza del vissuto personale, ecc.

La Scuola non può sostituire il documento di valutazione ma nel caso di particolare gravità può integrare tale documento con una relazione, una griglia o altro al fine di informare in maniera più chiara i genitori sui risultati conseguiti, in particolare per le aree che più difficilmente possono essere ricondotte alle discipline scolastiche.

**Le prove di verifica** somministrate agli alunni con disabilità possono essere di tipo diverso, create sulla base delle esigenze e potenzialità individuali: prove strutturate, semi-strutturate e aperte, scritte e orali.

La decisione di far partecipare o meno gli alunni, seguiti da un insegnante di sostegno, alle **prove INVALSI** è rimessa al giudizio degli insegnanti che operano nella classe.

I docenti delle materie curriculari, sentito il parere del docente di sostegno, preparano le **prove per la certificazione delle competenze** adeguandole di volta in volta alla disabilità dell'alunno in coerenza con il suo PEI.

**L'esame di stato**, conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche per gli alunni con disabilità, deve costituire l'occasione per un obiettivo accertamento delle competenze, conoscenze e abilità/capacità acquisite.

Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del P.E.I., il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (descrizione delle competenze acquisite).

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

All'alunno si potranno assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

## **11. PERMANENZA ALUNNI CON DISABILITA'**

Le norme e gli studi concordano nel preferire che i bambini con disabilità frequentino le classi cui appartengono anagraficamente. Non tutti i genitori, però, concordano con questo

orientamento e le famiglie degli alunni con disabilità talora chiedono di trattenere il loro figlio nella scuola dell'Infanzia oltre il compimento del 6° anno di età o che possa ripetere l'anno nei successivi ordini di scuola.

La procedura da seguire, nel caso in cui sussistano le condizioni per la permanenza, è stata chiarita dalla Nota Prot. n. 2318/U dell'11 marzo 2013 dell'USR Piemonte e così esplicitata: *i **Dirigenti Scolastici** potranno accogliere solo la domanda di permanenza nella scuola dell'infanzia dell'allievo o dell'allieva diversamente abile, in caso di situazione eccezionale confermata dalla presenza di quattro condizioni, qui di seguito descritte:*

- richiesta della famiglia;
- relazione favorevole dell'equipe medica dell'ASL che ha rilasciato la diagnosi funzionale per la disabilità, basata su indici prognostici di sviluppo e di apprendimento raggiungibili nell'anno aggiuntivo;
- progetto specifico predisposto dai docenti della sezione della scuola con l'illustrazione dettagliata degli interventi didattico-pedagogici ;
- valutazione positiva e motivata della permanenza da parte del collegio docenti;
- richiesta adeguatamente motivata da parte dei docenti di classe, in cui l'alunno/l'alunna frequenta l'ultimo anno.

## **12. AZIONI SUL TERRITORIO**

- 1) Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento e di formazione esterni alla scuola.
- 2) Collaborazione con i servizi socio-sanitari:
  - incontri con i referenti del Servizio di NPI e della Psicologia dell'età evolutiva dell'ASL TO4 per segnalazioni di nuove certificazioni,
  - verifica degli interventi, stesura di progetti specifici.
  - accordi con il Comune, i servizi sociali e l'ASL per interventi di educatori, di affidatari diurni e di eventuale personale specializzato.
  - indicazione di specifiche necessità relative al trasporto, al superamento di barriere architettoniche, a arredi e ausili individuali, a sussidi didattici.

3) Coinvolgimento delle agenzie educative operanti sul territorio:

- incontri tra docenti per garantire il processo di continuità tra i vari ordini di scuola.

- Partecipazione agli incontri di rete del Polo HC avente come capofila l'I.C. Settimo 3.

**13. PIANO SCUOLA 2020-2021 (LINEE GUIDA EMERGENZA COVID-19):  
“DOCUMENTO PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ  
SCOLASTICHE, EDUCATIVE E FORMATIVE IN TUTTE LE ISTITUZIONI  
DEL SISTEMA NAZIONALE D’ISTRUZIONE” (Decreto.R.0000039.26-  
06-2020)**

Priorità irrinunciabile è quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza. Si ricorda che non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti.

Qualora dovesse verificarsi una seconda ondata del Coronavirus in Italia, in autunno 2020, potrebbe essere prevista nuovamente la sospensione delle attività didattiche in presenza, quindi la DAD.

Pertanto si dovranno individuare le modalità per riprogettare l'attività didattica, mettendo a frutto quanto potenziato a livello digitale durante l'emergenza, prestando, inoltre,



particolare attenzione alle esigenze e necessità degli alunni BES e, in particolar modo, degli alunni con disabilità: il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

In questo senso:

- **DOCENTI DI SOSTEGNO:** interazione a distanza con l'alunno e/o la famiglia; interazione con i docenti curricolari; predisposizione di materiale personalizzato, monitorare con feed back periodici lo stato di realizzazione del PEI.
- **DOCENTI CURRICOLARI:** collaborare con i docenti di sostegno per garantire a tutti pari opportunità e accesso a ogni attività didattica.
- **FAMIGLIE:** disamina della situazione con i docenti e accordi con i docenti di sostegno
- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** d'intesa con le famiglie e i docenti di sostegno verifica che gli alunni con disabilità fisica abbiano le strumentalità necessarie, d'intesa con i CTS. Gestisce per tali alunni l'assegnazione di ausili e sussidi didattici.